

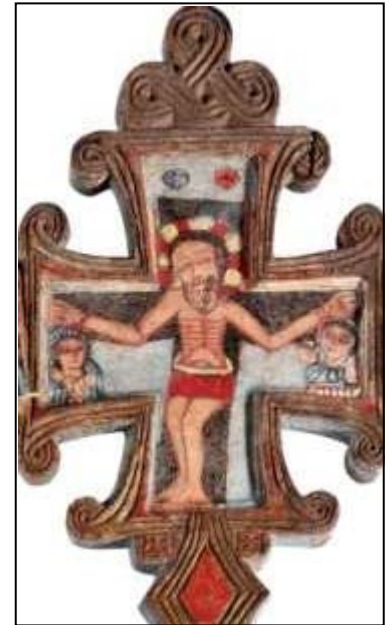
PASQUA IN ARTE 2013

At 2, 22-36

Vinta è la morte! Sconfitte le tenebre! I cieli, che fino alla morte di Gesù erano rimasti chiusi, impenetrabili ed inaccessibili, di colpo si riaprono.

Quello in cui è stato posto il corpo di Gesù è l'unico sepolcro vuoto di tutta la storia!

I giusti dell'Antico Testamento, che aspettavano con trepidazione questo grandioso avvenimento, esultano nel sentire la voce del Salvatore che li chiama: "Sorgi o tu che dormi, prigioniero della morte e degli inferi, svegliati dal sonno, è giunta la tua ora, quella della tua liberazione: ritrova dunque la tua libertà, la tua patria e la tua figliolanza divina, pagata con il mio sangue". E' questa la stupenda realtà pasquale: abbiamo un Salvatore che dice anche a noi: risorgi o tu che giaci ancora nel sepolcro, prigioniero del peccato e delle tenebre, lo li ho vinti e distrutti per sempre. Alzati e rivestiti di luce! Volgi il tuo sguardo a Colui che hanno trafitto, guarda ad Oriente da dove viene il tuo Sole che sorge per liberare "quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte".



E' questa la meravigliosa notizia: abbiamo un Salvatore che ci salva, non una volta per tutte, ma ogni giorno, ogni ora, ogni momento: ci salva dai nostri travimenti, sbandamenti, oscuramenti e tradimenti vari! Grazie al Suo sacrificio e alla sua presenza in noi, possiamo ogni giorno passare dalle tenebre del male allo splendore della luce, e diventare - da tenebrosi che eravamo - splendenti di candore immacolato. Gesù risorto è la luce intramontabile che disperde le nostre tenebre!

Se i Vangeli delle domeniche di Quaresima, manifestavano la grande misericordia di Gesù, l'avvenimento di quel mattino di Pasqua fa risaltare la Sua onnipotenza: infatti non è sceso dalla Croce mentre era ancora vivo, come lo sfidava a fare la plebaglia ("se sei Dio scendi dalla Croce"...), ma è uscito vivo dal sepolcro sigillato, dopo che era già morto! Prova supremamente inconfutabile della Sua divinità!

Nessun cadavere è mai *uscito vivo dal sepolcro!* Finché un uomo muore e poi non risorge, è sicuro che è solo un uomo, ma quando un uomo muore e poi risorge, non è più solo un uomo: non può essere che Dio, Dio in persona! Perché, oltretutto, di quell'Uomo - per quelli che lo vorrebbero solo uomo- non si è mai e poi mai trovato il cadavere.

Il Vangelo di Pasqua narra di alcune donne che preparavano gli unguenti, le erbe e gli aromi per andare ad imbalsamare quel corpo: ebbene quel corpo non l'hanno trovato, né nel sepolcro, né fuori, né nei paraggi. Mentre le donne preparavano gli aromi, *lui stava già risorgendo da morte.*

Ed è vivo ancora oggi, con il Suo corpo glorioso, e vivrà per i secoli dei secoli. In cielo e in terra!

Sì, Gesù Cristo vive, anzi è *il vivente*. Questa è una realtà storica inconfutabile! Non è un simbolo, né un mito, non è una leggenda: non saremmo qui a parlare di Lui se Lui non fosse vivo e presente con il suo Spirito, presente nella nostra storia personale e comunitaria, presente nell'universo umano e nel cosmo che vive, si muove, palpita e gioisce grazie a Lui che è Vita e dà la vita.

Da quando Cristo è risorto nessuno può sentirsi solo nel cammino. Colui che passava per le contrade della Palestina, attraversa ancora le nostre strade e le nostre vite, parla al nostro cuore e oggi si eleva in alto, vincitore anche della morte per dirci che la morte è stato da Lui sconfitta per sempre! Gesù risorto ci dice che neanche noi saremo destinati a rimanere per sempre nel sepolcro, ma che, come Lui, un giorno risorgeremo, per rivestire un corpo di luce e di gloria.

Egli è Colui che è, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, colui che è vicino ad ogni uomo, ad ogni donna, a prescindere dalla sua condizione, dalla sua religione, dai suoi meriti o dai suoi peccati. È il Dio vicino, che entra nelle nostre case, è il Dio dei nostri padri, dei nostri nonni, è il Dio-con-noi!

È il Dio presente nel Santo dei Santi, all'interno del tempio di Gerusalemme, ma è anche il Dio presente nel Cortile dei gentili, presente in chi crede di non credere ed è abitato da una nostalgia che sa d'infinito e che dell'Infinito necessita più dell'aria per continuare a vivere. Egli è il Dio Salvatore di tutti i popoli, è la risposta alle più inquietanti domande dell'uomo che cerca, è Colui che dà speranza al futuro e futuro alla speranza!

A questo Figlio di Dio che con la morte ha vinto per sempre la morte, la nostra adorazione, il nostro amore nei secoli dei secoli. Amen.

Suor Maria Zaffonato